

go piemontesi. Ancora sono più di 100 le aziende che hanno dato la loro disponibilità a partecipare: tra queste imprese come Ikea, Lavazza, I grandi viaggi, club Med, Monge spa, Bene banca, Banca Sella. Le offerte di lavoro sono ripartite in ogni settore. Le figure più ricercate sono ingegneri meccanici ed elettrici, fresatori, tornitori, saldatori, operai meccanici, magazzinieri, analisti e programmatori informatici, customer service, food and beverage manager, cuochi, camerieri, pizzaioli, sommelier, barman, animatori turistici, istruttori sportivi, cassieri, commessi, contabili, guardie giurate, portieri,

consulenza ed orientamento per la creazione d'impresa ed il lavoro autonomo con la possibilità di incontrare esperti del settore per ottenere informazioni sul micro credito, sul nuovo regime fiscale agevolato e sulle misure regionali a sostegno dell'imprenditoria e del franchising. «Quest'anno Iolavoro - osserva l'assessore regionale al lavoro ed alla formazione Gianna Pentenero - assume un significato particolare, poiché coincide con la riorganizzazione su base regionale dei servizi per l'occupazione. Dallo scorso gennaio i 500 addetti dei centri per l'impiego piemontesi sono stati assegnati all'Agen-

IVREA

L'associazione per gli insediamenti universitari e l'alta formazione nel Canavese ha avviato un progetto che mira a creare rapporti di collaborazione tra il mondo universitario e le realtà produttive canavesane. Con questa iniziativa, l'associazione si pone l'obiettivo di facilitare lo scambio tra atenei e aziende, dando sia il supporto necessario alle imprese che sono interessate ad accogliere uno studente sia aiutando i ragazzi nel fornire loro informazioni sulle diverse op-

portunità offerte dal territorio.

L'Associazione per gli Insediamenti Universitari e l'Alta Formazione nel Canavese ha avviato un percorso avente l'obiettivo di rifunionalizzare la propria attività di sostegno e promozione della formazione universitaria sul territorio alla luce delle modifiche normative e delle mutate condizioni del mercato del lavoro. Dopo aver contribuito negli anni '90 all'insediarsi sul territorio della formazione universitaria, attualmente collabora con il corso di laurea in Infermieristica e garantisce il supporto gestio-

nale amministrativo al Master in cure palliative e terapia del dolore giunto alla sua quarta edizione e ha avviato contatti con gli uffici di Job placement dell'Università degli Studi di Torino e del Politecnico. Da questi sono emerse interessanti opportunità di collaborazione tra i Dipartimenti Universitari e le realtà produttive, professionali e istituzionali del territorio. Perciò ha deciso di avviare la fase di ricerca delle realtà territoriali che potrebbero essere interessate ad ospitare tirocinanti per un periodo variabile da uno a sei mesi.

Gli studenti verranno indirizzati nelle varie sedi di tirocinio a seconda del livello di formazione, triennale, magistrali o dottorandi, richiesto dalle aziende. L'associazione si farà carico di supportare le aziende e i vari soggetti del territorio nell'attivare le convenzioni necessarie con l'Università degli Studi e il Politecnico di Torino tramite il proprio gruppo di lavoro appositamente costituito. L'associazione ha predisposto un apposito format per le aziende per registrare il proprio interesse ad ospitare uno studente.

Dimissioni telematiche, un pasticcio

Difficili e inaffidabili le nuove norme per chi lascia volontariamente un impiego

È vero che è possibile presentare le dimissioni in modo telematico? Come si svolge la procedura?

«Il Decreto legislativo 151/2015 (cd Decreto Semplificazioni) ha introdotto la nuova procedura per inoltrare le dimissioni in modo del tutto telematico. La nuova procedura è volta a ostacolare il fenomeno delle dimissioni in bianco particolarmente usato nel nostro Paese. La prima è quella standard e richiede due step fondamentali. Il lavoratore deve innanzitutto richiedere il codice "Pin Inps" accedendo al sito dell'Istituto Previdenziale, successivamente dovrà registrarsi al sito del Ministero del lavoro accedendo al sito www.cliclavoro.gov. La doppia registrazione è stata giustificata dal Ministero al fine di conferire maggiore sicurezza all'identità del soggetto che vuole inviare la comunicazione. A nostro avviso le due registrazioni da effettuare per adempiere agli



La sede del ministero del Lavoro a Roma

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

obblighi del Decreto saranno alquanto complessi per tutti i soggetti che non hanno particolare dimestichezza con le nuove tecnologie. Poi, una volta effettuate le registrazioni, il dimissionario dovrà collegarsi sul sito del Ministero e compilare il format

on-line e solo successivamente inviare il modello. Il modulo compilato verrà trasmesso al datore di lavoro e alla Direzione territoriale competente. Inoltre, le dimissioni possono essere revocate entro sette giorni, quindi il datore di lavoro potrebbe tro-

varsi nella situazione in cui il suo ex lavoratore, che ha comunicato le dimissioni telematiche, in realtà non è un "ex". Altro dettaglio che il Decreto non ha considerato è che qualora il lavoratore non porti a termine la procedura il datore di lavoro non ha che come unica possibilità quella di licenziare per assenze ingiustificate, trascorso il tempo necessario, il lavoratore. Oltre al danno anche la beffa perché il lavoratore che di fatto si è dimesso ma giuridicamente è stato licenziato ha diritto all'indennità di disoccupazione, gravando ulteriormente sulle casse dell'Inps. La seconda possibilità consente alle parti di recarsi sedi protette per presentare le dimissioni o la risoluzione consensuale. La procedura è stata già presa in considerazione e fortemente criticata dall'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro».

Gianluca Anselmi
(consulente del lavoro)

FAMIGLIA

Previsti più controlli sugli assegni di divorzio

È vero che ci sarà una stretta sul patrimonio dei separati?

«Un nuovo fronte su cui concentrarsi: è quanto emerge dalle ultime analisi della Guardia di Finanza che sta concentrando molti sforzi sugli accertamenti patrimoniali dei coniugi che divorziano. Secondo la legge vigente, infatti, davanti al giudice devono comparire dichiarazioni reddituali e patrimoniali complete, per stabilire l'ammontare dell'assegno di mantenimento. Nel caso in cui sorgessero incongruenze con le dichiarazioni dei redditi, il giudice può delegare la Gdf a indagare per capire quale sia la reale situazione patrimoniale degli ex coniugi. I nuovi settori da controllare dalla Guardia di Finanza sono stati riassunti in una circolare, che consta di 45 punti, trasmessa nelle scorse settimane. Questi nuovi strumenti, oltre che per i divorzi, serviranno anche per accertare evasioni ed elusioni fiscali dei tributi locali come Tasi e Imu».

FISCO

Gli studi di settore rivoluzionati. Ne cambieranno 67

È vero che cambieranno gli studi di settore?

«Sì, è giunto il momento di rifare "il trucco" agli studi di settore. Per questo, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a realizzare un restyling triennale che porterà anche a degli accorpamenti dei codici impiegati. Gli studi di settore coinvolti sono 67 e le modifiche saranno applicate a partire dal periodo d'imposta 2016. I 67 studi di settore coinvolti coinvolgeranno solo in maniera marginale i professionisti. C'è però da notare che il codice "WK01U", che si applica ai notai, avrà effetto immediato già con l'Unico 2016, invece che dalla dichiarazione del 2017 come avverrà per gli altri 66 studi di settore. La revisione triennale, infine, permetterà di correggere le istruzioni contenute nel Quadro F - Elementi contabili - tipologia 1 e tipologia 2 dei modelli degli studi di settore: VM80U, Vm81U, WG40U, WG54U, WG72B e VG93U».